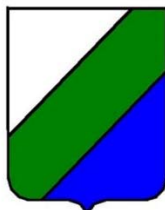




REGIONE
ABRUZZO



REGIONE ABRUZZO
PROVINCIA DELL' AQUILA
COMUNE DI CASTELVECCHIO CALVISIO

**INTERVENTO DI MANUTENZIONE ORDINARIA e segnaletica
DELLA SENTIERISTA ESISTENTE NEL TERRITORIO DELLA
BARONIA**

**RELAZIONE DI SCREENING DI NON ASSOGGETTABILITA' A
RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

RICHIEDENTE: Comune di Castelvecchio Calvisio (AQ)

Il progettista
Ing. Marilena Liris

TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO :

Gli interventi oggetto della presente relazione sono stati finanziati dall'ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; hanno come scopo di dotare il *distretto della Baronia* di una sentieristica che colleghi tra di loro i singoli paesi e le località più importanti del territorio in un percorso che non riguardi il solo andare a piedi, in bici o a cavallo, ma che si prefigge, a medio e lungo termine, di portare al racconto delle cose, dei luoghi e del cibo. Per raggiungere questo scopo si sono utilizzati sentieri esistenti CAI e Sentiero Italia , che adeguatamente segnalati e pubblicizzati forniscono un valido collegamento pedonale tra i borghi più belli d'Abruzzo.

1. INTRODUZIONE

La presente Relazione è stata predisposta per effettuare un screening ai fini dell'assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/GCE "Habitat" del 21.05.1992, e del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

L'area interessata dall'intervento relativo al progetto sopra richiamato, rientra all'interno di due ZPS dell'area protetta:

- Zona a Protezione speciale TIPO A — Parco Nazionale Gran Sasso — Monti della Laga (Codice ZPS IT7110128).
- Zona a Protezione speciale TIPO A — Gran Sasso (Codice ZPS IT7110202).

Dunque l'opera interessa territori compresi in aree della rete Natura 2000 così come riportato nel DGR 279/2017.

Pertanto, obiettivo del presente documento, è quello di fornire elementi sufficienti al fine di avere un quadro delle caratteristiche del progetto, delle componenti ambientali e di tutti i probabili effetti che il progetto stesso potrebbe avere sul Sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Come specificato nella Relazione illustrativa allegata al progetto, e come verrà meglio argomentato nei prossimi paragrafi, si precisa che, gli interventi che costituiscono il presente progetto, riguardano solo ed esclusivamente aspetti di carattere manutentivo con azioni di ripristino e di messa in rete di sentieri esistenti nonché con lo scopo di fornirli di adeguata segnaletica.

2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

2.1 Inquadramento territoriale

Il Cammino della Baronia si snoda tra le Terre della Baronia costituite, per una cospicua estensione, dai territori storicamente facenti parte della “Baronia di Carapelle”; toponimo che racchiudeva al suo interno i territori degli attuali comuni di Carapelle e Castelvecchio Calvisio, di Santo Stefano di Sessanio, di Calascio con la sua Rocca e di Castel del Monte.

Il percorso, di circa 100 km, unisce ad anello i paesi della Baronia e le località più rappresentative del territorio; arriva nella parte valliva a toccare i borghi di Villa Santa Lucia, Ofena e Capo d'Acqua (frazione del comune di Capestrano) che, pur non facenti parte storicamente della Baronia, ne sono accomunati per vicende storiche e di tradizione.

Il *Cammino della Baronia* ricalca importanti cammini storici che per poter essere percorsi in sicurezza hanno bisogno di lavori di manutenzione ordinaria e di adeguata segnaletica. Questi sono costituiti da antichi tratturelli, da strade di origine italica-romana, da direttrici comunque di rilevanza anche extraterritoriale. Ad esempio un lungo tratto è sulla direttrice del Sentiero Italia, tracciato dal CAI sin dalla fine degli anni '80 del secolo scorso che interessa il tratto che va da Ofena a Santo Stefano di Sessanio; il sentiero che da Castelvecchio conduce a Carapelle si attesta su quella che era una variante dell'antica Claudia Nova, variante che da Peltuinum (Prata d'Ansidonia) conduceva ad Aufinium (Ofena), e peculiarità analoghe si riscontrano per altri tratti. Tutti gli altri percorsi sono percorsi segnati CAI, alcuni dei quali oggetto di lavori recenti (2017) proprio a cura dell'Ente Parco. Per gli scopi del progetto e per le suddette peculiarità le località d'interesse culturale di qualunque genere (naturalistiche, paesaggistiche, storiche, archeologiche, architettoniche, enogastronomiche, ecc.) toccate dal Cammino, ma anche quelle ad esso vicine, saranno segnalate per consentirne la conoscenza e l'eventuale visita.

Dalla mappa che segue si evince come il percorso ricalca , per la sua quasi totalità sentieri esistenti:

Il Cammino infatti si svolge nelle tappe così come di seguito individuate:

CB-01 – Castelvecchio Calvisio – Santo Stefano di Sessanio----→ SENTIERO ITALIA

CB-02 – Santo Stefano di Sessanio – Rocca Calascio – Calascio---→sentiero privo di ostacoli vegetativi , già segnato e utilizzato turisticamente

CB-03 – Calascio – Castel del Monte---→ CAI 200F

CB-04 – Castel del Monte – Villa Santa Lucia--→ CAI 272+ CAI 275

CB-05 – Villa Santa Lucia – Carrufo – Ofena-→ CAI 280

CB-05 bis – Ofena – Capo d'Acqua---→ SENTIERO ITALIA

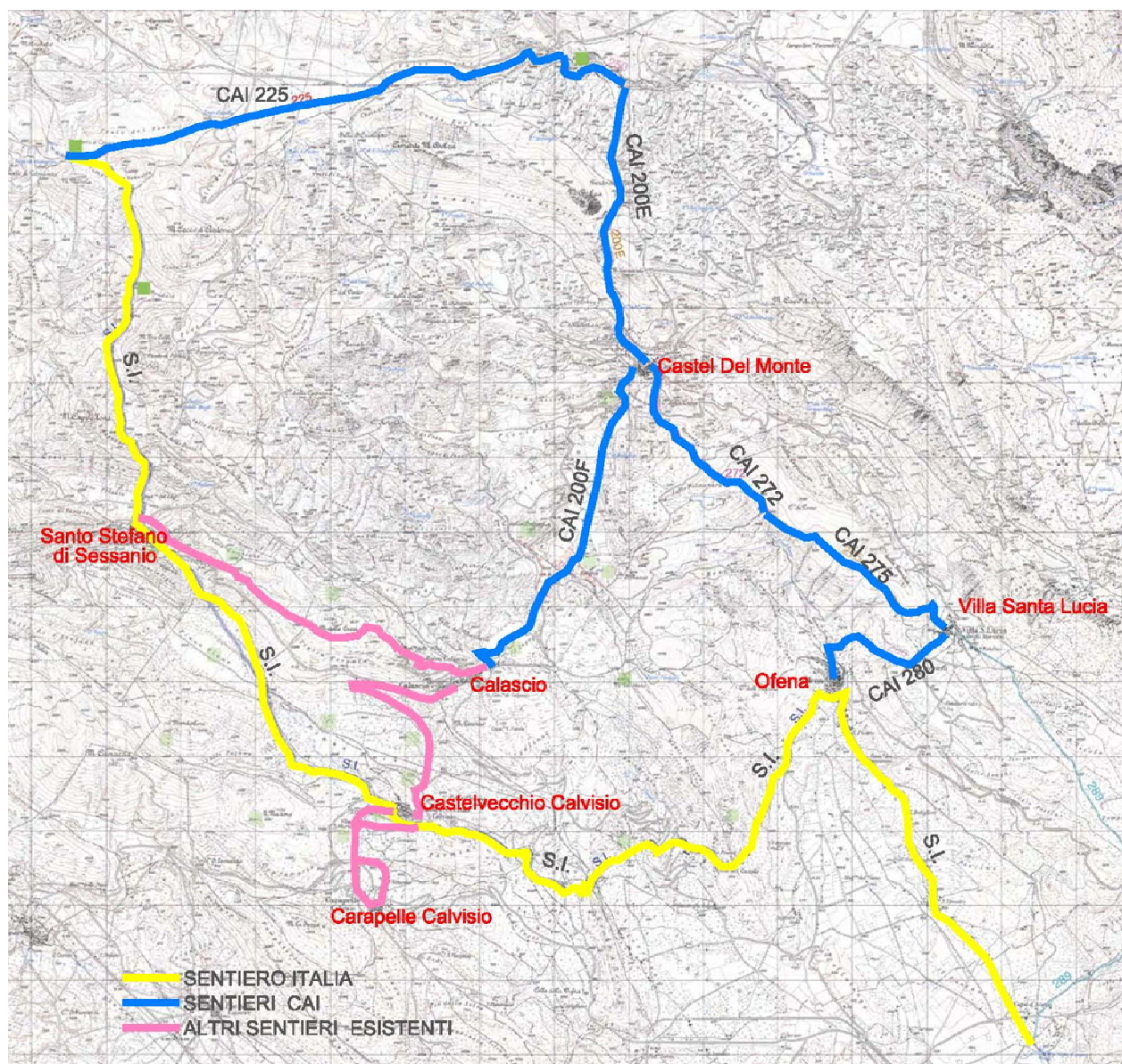
CB-06 – Ofena – Castelvecchio Calvisio--→ SENTIERO ITALIA

CB-07 – Castelvecchio Calvisio – Carapelle Calvisio--→ Sentiero esistente, oggetto già di finanziamento a cura del Comune di Castelvecchio Calvisio.

A completamento del cammino , affinché sia scelto anche da camminatori più esperti sono stati inseriti i sentieri che conducono al cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, sentieri già fruiti e utilizzati correntemente dagli escursionisti. I sentieri, già classificati dal club alpino, sono i seguenti:

CB-09 – Santo Stefano di Sessanio – Campo Imperatore (Lago Racollo)---→ SENTIERO ITALIA

CB-10 – Campo Imperatore (Lago Racollo) – Castel del Monte--→ CAI 200E



2.2 Descrizione dell'area di intervento

L'area geografica nella quale si colloca il *Cammino della Baronia* si colloca nella zona di sud est rispetto al massiccio montuoso del Gran Sasso d'Italia; in quella parte definita come meridionale che dalla Piana di Campo Imperatore degrada, tra monti con vette fra i 2.000 e 1.000 m di quota e con la presenza di numerose piccole valli di origine carsica, in affaccio sulla Valle del Tirino.

Questa collocazione comporta la presenza di specie vegetali e animali molto eterogenee.

La vegetazione si contraddistingue per gli ampi prati-pascolo di alta quota, i boschi naturali di latifoglie con la presenza del carpino, dell'orniello, del frassino e del sorbo che, a quote più basse, vengono sostituite dai querceti. La presenza, soprattutto nelle vicinanze dei centri abitati, di pinete a pino nero sono frutto di rimboschimenti iniziati durante il ventennio fascista e continuato sino agli anni sessanta, settanta del secolo scorso. Nelle zone di margine la presenza di vaste ginepraie indicano la riconquista, da parte degli arbusti prima e degli alberi poi, di estese zone a prato-pascolo ormai non

più sottoposte al brucare degli armenti che un tempo in modo pressoché continuo le percorrevano. I sentieri che scendono a toccare la Valle del Tirino costeggiano una vegetazione quasi di tipo mediterraneo con la presenza di vaste aree occupate da ginestre, da cespi di asparagi selvatici e da roverelle. A questa vegetazione naturale si accumulano le vaste distese di uliveti e vigneti che per qualità producono fra i migliori oli e vini d'Italia.

La fauna segue, ovviamente, le associazioni vegetative e dalla presenza del camoscio d'Abruzzo alle alte quote, del fringuello alpino, dell'arvicola delle nevi, della vipera dell'Orsini, dell'aquila reale e di numerose specie d'interesse entomologico, si passa alla presenza del lupo appenninico, del cervo, del falco pellegrino e della civetta, del barbogianni e dell'alocco fra i notturni. A quote più basse il tasso divide il territorio con l'istrice. Un discorso a parte merita la presenza del cinghiale, divenuta in alcune situazioni anche pericolosa, che in breve tempo ha occupato vasti areali della zona in argomento causando danni ai raccolti agricoli e portando un impoverimento di specie animali in determinati ambienti.

Il percorso del *Cammino della Baronia*, interno all'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e dentro le Zone di Protezione Speciale, è stato mantenuto perfettamente coincidente con i sentieri "storici" del CAI. Ovviamente quelli più frequentati non saranno oggetto di interventi se non nell'implementare la segnaletica verticale ed orizzontale al fine di renderli riconoscibili come facenti parte del "*Cammino*". Quelli meno frequentati o altri con tratti da riscoprire saranno oggetto di piccoli interventi manutentivi con lo scopo di ricostituire i percorsi originari ed evitare varianti che andrebbero ad occupare altre zone e a snaturare l'immagine e la funzione. Per un tracciamento il più corretto possibile e per un giusto rilievo a questo importante progetto portato avanti dai piccoli paesi della Baronia, ci si avvarrà del supporto tecnico-scientifico del CAI L'Aquila, così come da redigenda convenzione fra e comuni del Cammino Baronia e Associazione.

Pertanto è da sottolineare come i sentieri ripercorrono, per una percentuale che nel suo complesso si avvicina al 100% dello sviluppo in lunghezza, i tracciati della rete sentieristica del CAI L'Aquila, già riportati nella Carta dei Sentieri pubblicata dalla stessa Associazione e, per diversi tratti, gli stessi sono stati oggetto di interventi manutentivi e di rifacimento segnaletica con un progetto realizzato nel 2017 da parte dell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga.

Il Cammino pertanto si svolge nelle tappe così come di seguito individuate:

CB-01 – Castelvechio Calvisio – Santo Stefano di Sessanio

CB-02 – Santo Stefano di Sessanio – Rocca Calascio – Calascio

CB-03 – Calascio – Castel del Monte

CB-04 – Castel del Monte – Villa Santa Lucia

CB-05 – Villa Santa Lucia – Carrufo - Ofena

CB-05 bis – Ofena – Capo d'Acqua

CB-06 – Ofena – Castelvechio Calvisio

CB-07 – Castelvechio Calvisio – Carapelle Calvisio

CB-08 – Castelvechio Calvisio – Calascio

CB-09 – Santo Stefano di Sessanio – Campo Imperatore (Lago Racollo)

CB-10 – Campo Imperatore (Lago Racollo) – Castel del Monte

In generale i percorsi individuati hanno condizioni di percorribilit  buona, anche se alcuni tratti dei tracciati, non avendo avuto manutenzione negli ultimi tempi, presentano vegetazione invasiva costituita in alcuni casi anche da essenze arboree e/o arbustive piuttosto intrigate. In alcuni casi le piogge, le nevicate e i cinghiali hanno causato cedimenti di muri a secco e/o chiusura dei tracciati per piccoli smottamenti e frane.

I lavori che si andranno ad eseguire prevedono di riaprire tutta la sentieristica al fine di consentirne la percorrenza oltre che a piedi anche con l'eventuale uso di mountain bike, di cavalli, ecc., in perfetta sicurezza.

CB-01 – Castelvecchio Calvisio – Santo Stefano di Sessanio

Questo primo tratto del Cammino prevede la partenza da Castelvecchio Calvisio, sede del primo punto informativo del Cammino della Baronia, e pi  precisamente dall'incrocio tra via Roma e la strada comunale per Buto-Viano. Coincide con il percorso del Sentiero Italia del CAI e sono previsti lavori di segnaletica dedicata attraverso la realizzazione e fornitura. Il percorso presenta un primo tratto di circa 2.500,00 m, verso nord-ovest, coincidente con la carrareccia che conduce a Piano Viano ed ha un andamento in leggera discesa sino all'arrivo al fontanile-abbeveratoio posto in localit  Entrata di Viano. La condizione di questo tratto   buona; pu  essere percorso anche in mountain bike e a cavallo. Attraversata la piccola sella che divide Piano Buto da Piano Viano, mantenendo la destra del fontanile-abbeveratoio, il percorso principia a salire su una traccia di sentiero ben evidente che, attraversando a mezza costa la localit  denominata Solagna di Viano, conduce allo sbocco posto all'ingresso di Santo Stefano di Sessanio, nei pressi della chiesa di Santo Stefano e dell'annesso cimitero. Questo tratto ha buone condizioni manutentive,   ben percorribile a piedi e se esperti, ma sarebbe meglio se accompagnati da guide, pu  essere percorso in mountain bike o a cavallo.

CB-02 – Santo Stefano di Sessanio – Rocca Calascio – Calascio

Questa tappa parte dai pressi del Lago di Santo Stefano di Sessanio e inizia subito a salire verso il Colle della Croce superato il quale scende dolcemente sulla selletta in affaccio su Piano Lucchiano. In questo primo tratto il panorama   molto bello verso il borgo di Santo Stefano e i monti a sud-ovest. Dalla selletta si inizia a salire percorrendo le pendici del Monte delle Croci con splendidi panorami che spaziano sulle sottostanti valli di Piano Viano e Buto e, in lontananza, le alte vette dei gruppi montuosi dell'Appennino abruzzese: Quartora-Monte Ocre, Velino-Sevice, Sirente, ecc.. Si costeggia la cima delle Croci e in falsopiano si raggiunge una carrareccia che porta alla chiesa isolata di Santa Maria della Piet , sotto la Rocca. Bellissimi panorami si aprono a 360  su tutte le montagne abruzzesi e in particolare verso il Corno Grande e tutto il sistema montuoso del Gran Sasso d'Italia. La breve salita che segue su sentiero porta al Castello della Rocca di Calascio, la pi  alta fortificazione d'Italia posizionata in un ambiente dal fascino unico. Superata la parte ruderale del borgo si scende al sottostante abitato che negli ultimi anni ha visto una rinascita importante, con interventi di recupero ben realizzati. Si arriva alla chiesetta di San Francesco e da questa, con ripido sentiero, si arriva a Calascio. Tutto il percorso   ben evidente, si svolge in buona parte su sentiero scoperto e in parte minimale su carrarecce.   da implementare solo con la segnaletica del Cammino, dedicata.

CB-03 – Calascio – Castel del Monte

Dall'incrocio con la S.P. n.7, la strada per Calascio e quella per la Rocca, si prende il sentiero che scende verso il Lago di Calascio e, procedendo sempre verso est si arriva, su una selletta in affaccio su Piana San Marco, ad intercettare la S.P. n.7. Da qui si pu  arrivare facilmente alla vicina fortificazione italica in localit  Colle della Battaglia, ma per proseguire sul Cammino si attraversa la

S.P. n.7 e si prende una carrareccia, mantenendo la sinistra, che conduce a Piano San Marco. Si percorre su comoda carrareccia tutto Piano San Marco fino ad arrivare ad un cancello metallico posto sulla recinzione realizzata a chiusura della Piana, per salvaguardare le colture dai cinghiali, oltre il quale si sale, per una breve ma ripida costa, al primo curvone a gomito della strada provinciale per Castel del Monte; si mantiene la destra e si sale per un sentiero che s'inerpica lungo una pendice brulla, spostandosi a destra si entra per un sentiero che percorre una zona boscata in leggera salita alla fine della quale è da attraversare un fosso, profondo circa 2 metri, oltre il quale si sale fino a raggiungere una carrareccia in vista di una piccola edicola votiva. Percorrendo la carrareccia si ha un bel panorama del centro storico di Castel del Monte e si arriva facilmente alla sua periferia. In questo tratto sono da curare i lavori per la sistemazione del piccolo fosso con l'apposizione di un grosso tubo che permette il passaggio delle acque e sul quale mettere del terreno che consenta un agevole attraversamento. L'ultimo tratto del Cammino a Castel del Monte deve essere bonificato con la realizzazione di una massicciata, con eventuale gradino rompi tratta, che consenta di regimare le acque di scolo provenienti dalla soprastante viabilità. A ogni modo il percorso è ben evidente e tracciato.

CB-04 – Castel del Monte – Villa Santa Lucia

Questo tratto del Cammino della Baronìa parte da Castel del Monte per dirigersi verso est, in affaccio sulla splendida Valle del Tirino (Valle Tritana). Inizia da appena fuori la periferia di Castel del Monte, all'altezza della chiesetta dedicata alla Madonna delle Grazie, ricalcando per un primo tratto una carrareccia ben mantenuta e proseguendo poi su un sentiero ben evidente sino alle pendici di Colle di Pizzo a circa 930 m di quota. Da questo punto il sentiero diventa meno evidente e necessita di lavori che comportano, in alcuni tratti, pulitura importante anche con l'uso di decespugliatori, nonché la riformazione della superficie di transito per la presenza di materiale detritico, in alcuni punti del tratto. Di fatto tali interventi sono necessari fino all'arrivo a Villa Santa Lucia. Il piccolo borgo conserva ancora un carattere prettamente rurale, qualificato dalla presenza della chiesa e dell'interessante Palazzo Mattozza. Il percorso coincidente col tratto CAI 272 è ben evidente tracciato di recente e in ottime condizioni, mentre il percorso CAI 275

CB-05 – Villa Santa Lucia – Carrufo - Ofena

Da Villa Santa Lucia il Cammino procede verso la piccola frazione di Carrufo su sentiero ben evidente e segnato già dal Parco Gran Sasso-Laga. Si entra nella frazione e in vista della parrocchiale, dedicata a San Carlo Borromeo, si svolta secondo le indicazioni per arrivare a superare un primo valloncetto per poi continuare su tratto in leggera discesa. In vista di Ofena il sentiero supera un secondo vallone e arriva alla periferia nord del paese. Prendendo la strada a mezza costa si entra subito in Corso Italia e si raggiunge facilmente il centro di Ofena con il palazzo baronale dei Cataldi-Madonna e il palazzo del Municipio. Questo tratto del Cammino è frequentato, ben mantenuto e segnato, pertanto ci sarà da fare solo un lavoro dedicato con la segnaletica.

CB-05 bis – Ofena – Capo d'Acqua

Il sentiero coincide con il Sentiero Italia del CAI e parte da Ofena, nei pressi del Convento di San Francesco per proseguire su stradina asfaltata verso il Convento dei Cappuccini. Superato sulla destra il Convento si arriva su via dei Cappuccini caratterizzata da muri di cinta e da una serie di edicole votive; si supera la vasca di accumulo delle acque di irrigazione del Consorzio di Bonifica Tirino e all'altezza dell'ultima edicola votiva si prende a destra per continuare su pista cicloturistica molto ben definita e segnalata (pista asfaltata delimitata da muretti a secco verso monte e da palizzata in

legno verso valle). La pista si snoda fra uliveti secolari per poi raggiungere un territorio dominato dalla macchia e con splendide visuali sulla sottostante piana coltivata a vigneti. Appena superato il piccolo borgo abbandonato di San Silvestro si gira verso sinistra su strada non asfaltata e, mantenendo sempre la sinistra, si arriva a Capo d'Acqua, piccolo villaggio agricolo che si qualifica per la presenza dell'omonimo lago, creato agli inizi degli anni sessanta del secolo scorso con lo sbarramento di polle sorgive basali del fiume Tirino. Il tratto di sentiero deve essere completato solo con l'apposizione della segnaletica dedicata del Cammino della Baronia, perché versa in ottime condizioni.

CB-06 – Ofena - Castelvecchio Calvisio

Da Capo d'Acqua si torna a Ofena attraverso il percorso del Cammino Italia descritto al CB-05 bis e, all'altezza del Convento di San Francesco si procede per via dei Cappuccini fino all'incrocio con la SS n.602. Si svolta verso sinistra e il primo tratto costeggia la SS n.602 fino al km 3,00; qui devia a destra sul sentiero-carrareccia che, in ascesa, porta a valicare le pendici di Monte Serra all'altezza di Forca del Casale. Il panorama che si apre è molto interessante con la veduta completa di tutta la piana del Tirino circondata da uliveti secolari lungo le pendici e, nelle parti pianeggianti, da estesi vigneti, produttori del rinomato Montepulciano d'Abruzzo. Il sentiero prosegue verso la località detta Le Vigne di Calascio, dove si possono ammirare casali di campagna immersi negli uliveti e ex monasteri, nati agli inizi del 1900, per ospitare gli orfanelli (Orfanotrofio Frasca) e le orfanelle (Orfanotrofio Volpe) che non avevano più i genitori, soprattutto il padre, a causa della guerra. Il sentiero attraversa per tre volte la S.P. n.98 all'altezza della Colonia Frasca e riprende in falsopiano una carrareccia per un tratto fino all'altezza di un piccolo canale coltivato a ulivi che poi, sotto la località Grottoni di Calascio, torna ad essere sentiero. Questo lambisce la parte alta alberata della valle e all'altezza del valico di Lombo d'Asino si affaccia sulla valle interna denominata Le Vigne di Castelvecchio e Carapelle, quasi completamente ricoperta da uliveti. Si scende al Vallone della Madonna attraverso una carrareccia per poi risalire sino alla chiesa sei-settecentesca della Madonna della Neve. Qui il Cammino procede verso nord-ovest su un ampio sentiero, l'antico tratturello che, passando per S. Stefano di Sessanio e Castelvecchio Calvisio, da Santa Maria del Monte a Campo Imperatore, portava gli armenti a confluire sul Tratturo Magno nella Valle del Tirino. A Castelvecchio Calvisio si sbucca all'altezza di una piccola edicola votiva e da qui si sale al caratteristico centro storico dalla forma urbana interessantissima e pressoché unica (un'ellisse con strada centrale sulla quale confluiscono a pettine sette vicoli da una parte otto dall'altra). Il tratto di sentiero, ripercorrendo il Sentiero Italia del CAI, sarà implementato con l'apposizione della segnaletica dedicata del Cammino della Baronia.

CB-07 – Castelvecchio Calvisio – Carapelle Calvisio

Descrizione

Questa tappa del Cammino della Baronia ricalca, in buona parte, la variante di un'antichissima strada consolare romana: la Claudia Nova; la variante in argomento partiva da Peltuinum, nella valle dell'Aterno, per raggiungere Aufinium, nella Valle del Tirino. Il tracciato inizia dalla località detta di San Lorenzo, a sud-est di Castelvecchio, e volge verso mezzogiorno con una sede stradale che per lunghi tratti corre su muretti di sostegno a secco; verso monte è delimitata da identiche opere. In alcuni tratti la roccia calcarea affiorante mostra le tracce degli antichi carreggi che la percorrevano. Il sentiero si snoda fra le costruzioni, ormai ruderali, delle così dette Ville Calvisiane: San Lorenzo, San Cipriano, San Martino e San Giovanni. Di origini sicuramente romana, se non italiche, le Ville furono abitate fino al XVIII-XIX sec., dopo rimasero "attive" le sole chiese per essere abbandonate dal secondo dopo guerra del secolo scorso. Resta nella sua bellezza di antico cenobio la sola chiesa

dedicata a San Cipriano, la più prossima a Castelvecchio. L'arrivo è previsto all'ingresso di Carapelle, sulla via per L'Aquila. Percorso il piccolo borgo medioevale di Carapelle arroccato su un ripido costone in affaccio sulla sottostante Valle delle Vigne, sono da visitare gli splendidi affreschi rinascimentali, nella chiesetta di San Francesco posta a fianco dell'omonimo convento, Palazzo Piccioli dalle grandi cantine voltate e, proseguendo verso l'esterno, la torre circolare, l'antica fonte di San Vittorino e, non lontana da questa, l'omonima chiesa. Da San Vittorino, verso ovest, si segue la traccia che riporta sul sentiero di risalita verso Castelvecchio. Questa ultima traccia deve essere sistemata con il decespugliamento e la segnaletica direzionale, verticale e orizzontale (chiesa di San Vittorino-loc. Frattuccia).

CB-08 – Castelvecchio Calvisio – Calascio

Il sentiero parte dal Punto informativo di Castelvecchio Calvisio per scendere da via Duca degli Abruzzi su sentiero che intercetta due volte via delle Vigne e che poi, uscito dal centro abitato, svolta in direzione ovest. Il sentiero scende in modo piuttosto ripido fino a intercettare la S.P. n.8 Peltuinate; questa si percorre per circa 100 m fino all'imbocco, sulla sinistra, del sentiero che costeggia la parte marginale verso est di Piano Buto, all'altezza della carrareccia che conduce allo stesso. Il sentiero a mezza costa attraversa la zona occupata da una antica necropoli, prima italica e poi romana, e sbuca alla base di un canale in affaccio sui ruderi conventuali in località Campo delle Monache. Il Cammino prosegue risalendo il canalone per circa 250 m, per staccarsi verso ovest a risalire una breve costa fino ad intercettare in curva la carrareccia che prosegue all'interno della Pineta di Calascio. Percorsa la carrareccia si sbuca all'altezza delle prime case di Calascio sulla S.P. n.7 per S. Stefano di Sessanio. Si attraversa il paese di Calascio con i suoi Palazzi, costruiti fra sette e ottocento da famiglie che hanno fatto fortuna con l'allevamento delle pecore (Palazzo Taranta, ora sede del municipio, Palazzo Frasca, Palazzo Volpe, ecc.), e con le sue Case Torre quattro-cinquecentesche. I lavori sono concentrati soprattutto nel tratto in uscita da Castelvecchio prevedendo la pulitura con l'uso di decespugliatori, nonché la riformazione della superficie di transito per la presenza di materiale detritico; specificatamente nel tratto che va dall'uscita da Castelvecchio Calvisio a intercettare la S.P. n.8 e dall'imbocco all'altezza della strada per Piano Buto fino a intercettare, in curva, la carrareccia della Pineta di Calascio. Su questo ultimo tratto è da intervenire soprattutto per pulire la bassa vegetazione che ostruisce il percorso. E' comunque un percorso esistente che veniva utilizzato per collegare Calascio e Castelvecchio in maniera pedonale.

CB-09 – Santo Stefano di Sessanio – Campo Imperatore (Lago Racollo)

L'itinerario si sovrappone al Sentiero Italia del CAI ed essendo piuttosto frequentato ha una condizione di percorribilità piuttosto buona. Parte nei pressi del Lago di Santo Stefano di Sessanio e sale verso le pendici di monte Cappellone per arrivare a Valle Traetta e da questa alle Condole. Questa località prende in nome dagli antichi, piccoli rifugi pastorali, in parte costruiti in esterno per accogliere i pastori e in parte scavati in profonde grotte con funzione di stalle per gli armenti. Il percorso prosegue verso lago Racollo scoprendo un magnifico panorama sui grandi pascoli di Campo Imperatore e sulla parata di vette che sullo stesso si affacciano: Corno Grande, il Tremoggia, il Prena, il Camicia, solo per nominare le principali. Verso ovest si aprono i Piani del Bove dominati dai ruderi della grancia cistercense di Santa Maria del Monte risalente agli inizi del XIII sec.. Su questo percorso sono da realizzare e fornire la cartellonistica dedicata al fine di una rapida individuazione come Cammino della Baronia. L'arrivo è posto al Rifugio di Lago Racollo punto di arrivo e partenza per effettuare escursioni in alta quota su tutto il massiccio del Gran Sasso d'Italia. Il percorso versa in ottime condizioni e in larga parte risulta già segnato.

CB-10 – Campo Imperatore (Lago Racollo) – Castel del Monte

Il percorso parte dal Rifugio Lago Racollo e si sviluppa lungo un sentiero pianeggiante che alla fine di Valle Cortina imbecca lo splendido canyon sotto le coste dello Scoppaturo. Questo canyon è una profonda gola incisa dalle acque che, inserita in un paesaggio quale è quello di Campo Imperatore (vastissimi prati pascolo e imponenti fiumare che scendono dai monti a corona), è stata protagonista di bellissime e indimenticabili scene di numerosi film, soprattutto del genere western, nonché di importanti spot pubblicitari. A circa metà della gola il sentiero inizia a salire in direzione sud, verso il Guado della Montagnola, in un paesaggio formato da numerose piccole doline di origine carsica. Superato il Guado il paesaggio è caratterizzato da piccoli campi interessati da importanti spietramenti (è il lavoro dell'uomo, duro e costante che nei secoli ha modellato il territorio per carpire un po' di suolo da coltivare, a queste altitudini e con una geomorfologia non certo favorevole). Proseguendo nella stessa direzione il Cammino costeggia le prime balze di Monte Bolza e di Monte Licciardi, per arrivare in vista di Castel del Monte ed affrontare una discesa che porta alla periferia del paese, nei pressi della chiesa di San Donato. Questa ultima parte del sentiero ha bisogno di una leggera pulitura soprattutto rispetto ad una vegetazione bassa, quasi esclusivamente erbacea-arbustiva. Il percorso può essere affrontato anche da esperti bikers o cavallerizzi. E' un percorso ampiamente già utilizzato e segnato.

2.3 Descrizione degli interventi previsti

CB-01 – Castelvechio Calvisio – Santo Stefano di Sessanio

- *Lavori - Realizzazione e fornitura di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione e fornitura del logo del Cammino della Baronìa.*

CB-02 – Santo Stefano di Sessanio – Rocca Calascio – Calascio

- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronìa*

CB-03 – Calascio – Castel del Monte

- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronìa. Pulitura anche con l'eventuale uso di decespugliatori, nonché la riformazione della superficie di transito per la presenza di materiale detritico, nel tratto che va dal curvone sulla S.P. n.7, sotto Castel del Monte a inizio salita, fino ad arrivare in vista del paese (circa 20m). Nel tratto della Piana di San Marco, da circa metà piana fino ad intercettare il curvone della S.P.n.8 si dovrà intervenire con un decespugliatore. Nel tratto sotto il depuratore è prevista la sistemazione di un piccolo fosso (lungo circa 2 metri) con l'apposizione di un grosso tubo che permetta il passaggio delle acque e sul quale sistemare del terreno che consenta un agevole attraversamento. L'ultimo*

tratto del Cammino a Castel del Monte deve essere bonificato con la realizzazione di una massicciata, con eventuale gradino rompi tratta, che consenta di regimare le acque di scolo provenienti dalla soprastante viabilità.

CB-04 – Castel del Monte – Villa Santa Lucia

- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronia. Pulitura anche con l'uso di decespugliatori, nonché la riformazione della superficie di transito per la presenza di materiale detritico, in alcuni punti del tratto che va dalle pendici di Colle di Pizzo, a quota 928 m s.l.m., a Villa Santa Lucia.*

CB-05 – Villa Santa Lucia – Carrufo - Ofena

- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza). Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronia.*

CB-05 bis – Ofena – Capo d'Acqua

- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza). Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronia. Nessun lavoro di pulitura da effettuare. Il CAI , curerà , come meglio esplicitato nella redigenda convenzione, l'eventuale manutenzione ordinaria da effettuare.*

CB-06 – Ofena - Castelvecchio Calvisio

- *Lavori – Realizzazione e fornitura di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza). Realizzazione e fornitura del logo del Cammino della Baronia. Il CAI , curerà , come meglio esplicitato nella redigenda convenzione, l'eventuale manutenzione ordinaria da effettuare.*

CB-07 – Castelvecchio Calvisio – Carapelle Calvisio

- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronia. Lavori di decespugliamento nel tratto di raccordo dalla chiesa di San Vittorino alla località Frattuccia.*

Tale tratto è oggetto anche di un altro finanziamento a cura del Comune di Castelvecchio Calvisio. Tale lavoro già finanziato troverà il suo completamento proprio perché inserito in un progetto più ampio, come il Cammino della Baronia. A ogni modo tale tratto di sentiero non ricade entro i confini del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga .

CB-08 – Castelvecchio Calvisio – Calascio

Abstract

- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronia. Pulitura con l'uso di decespugliatori, riformazione della superficie di transito per la presenza di materiale detritico, nel tratto che va dall'uscita da Castelvecchio Calvisio a intercettare la S.P. n.8 e dall'imbocco all'altezza della strada per Piano Buto fino a intercettare la carrareccia, in curva, della Pineta di Calascio. Su questo ultimo tratto è da intervenire soprattutto per sfrondare la vegetazione che ostruiscono il percorso esistente.*

CB-09 – Santo Stefano di Sessanio – Campo Imperatore (Lago Racollo)

- *Lavori - Realizzazione e fornitura di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione e fornitura del logo del Cammino della Baronìa*

CB-10 – Campo Imperatore (Lago Racollo) – Castel del Monte

- *Lavori - Realizzazione e fornitura di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del Logo del Cammino della Baronìa. Leggera pulitura soprattutto rispetto ad una vegetazione bassa, quasi esclusivamente erbacea-arbustiva, in zone circoscritte, per il tratto che va dal Guado della Montagna a Castel del Monte.*

2.4 Complementarietà con altri progetti

Dall'analisi della documentazione reperita sull'area, non risultano presenti altri piani/progetti né contemporanei né complementari che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sulla ZPS in argomento.

2.5 Uso delle risorse naturali

Per la natura stessa del progetto, riguardante opere di manutenzione e di rimessa in esercizio di percorsi esistenti, non ci saranno consumi temporanei o permanenti delle acque e/o di altre risorse, sia in fase di cantiere che a regime .

L'intervento in progetto ricalca fedelmente i sentieri esistenti per cui non ci sarà un ulteriore occupazione di superficie di suolo; lo scopo del progetto è quello di renderli tutti percorribili in modo tale da creare una rete di percorsi.

2.6 Produzione rifiuti

L'intervento oggetto del presente studio, non produce materiale di scarto o rifiuti. Durante la fase di cantierizzazione ogni scarto dovuto alla messa in opera della cartellonistica verrà adeguatamente smaltito nelle discarica autorizzate; in fase di esercizio, verrà predisposto un regolamento del viandante, che dovrà essere approvato dall'ente parco , e che indicherà le aree dove poter smaltire i rifiuti prodotti dal camminatore;

2.7 Inquinamento e disturbi ambientali

L'intervento oggetto del presente studio non produce per sua natura emissioni in atmosfera di nessun tipo. Le installazioni della cartellonistica verrà effettuata a mano, senza l'ausilio di particolari mezzi meccanici, con produzione di polveri di ridottissima entità. Tali emissioni risultano di scarsa rilevanza anche se cumulate con eventuali emissioni di altra natura. Ad esempio le strade urbane sono molto distanti e su tali strade il traffico risulta pressochè nullo.

Le opere in progetto durante la fase di esercizio non contribuiscono localmente a un incremento del livello di emissioni sonore. Il lavoro dello taglio della vegetazione che non permette il passaggio nei percorsi esistenti e riadattati in questa sede verrà effettuata con opportuni attrezzi a motore; il lavoro

verrà eseguito in modo discontinuo così da non implicare la persistenza di eventuale rumorosità per più di due ore nell'arco della giornata evitando opportunamente le ore di crepuscolo.

L'intervento per sua natura non prevede l'utilizzo, in fase di cantiere e di esercizio, di sostanze pericolose che possano arrecare danno all'ambiente. Anche le tecnologie utilizzate non prevedono in nessun modo rischi diretti o indiretti sul lungo e sul breve periodo all'ambiente naturale.

3. INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE E BIOTICHE ED EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DA ADOTTARE

3.1 Analisi delle possibili interferenze

Di seguito un elenco dei possibili impatti sulle componenti abiotiche e biotiche, della loro incidenza (significativa o no) ed eventuali misure di mitigazione da adottare per ogni tipo di impatto:

Occupazione di suolo: Attualmente il suolo oggetto di intervento è costituito da sentieri esistenti, mal segnati sulla cartografica sentieristica. L'occupazione del suolo in fase di esercizio è nulla in quanto la maggior parte dei lavori verranno eseguiti a mano senza l'utilizzo di macchine. A seguito degli interventi l'occupazione del suolo non varia rispetto a quella attuale, considerato che il percorso oggetto della presente relazione, ricalca percorsi esistenti.

Costipamento terreno: non previsto, in quanto l'area di intervento è ricompresa all'interno del tracciato sentieristico esistente. L'unico tratto dove si prevede un riassetto del terreno è il tratto individuato in mappa del percorso n. CB03 (Calascio – Castel Del Monte) che interessa un tratto di circa 2 metri nel quale è necessario adeguare il canale di scolo delle acque. Il Costipamento sarà di tipo meccanico e interessa una parte irrisoria del percorso.

Emissioni in atmosfera: le emissioni si limitano ai gas di scarico delle macchine utilizzate per la realizzazione delle opere, che comunque, saranno di modestissima entità in quanto gran parte delle opere verranno realizzate a mano vista la dimensione dei percorsi. In fase di esercizio dell'opera le emissioni sono nulle. Il percorso è percorribile solo a piedi, a cavallo, con l'asino e in bicicletta.

Rumore: transitorio (solo in fase di cantierizzazione) e ininfluenza per le specie tutelate. Nessuna cautela in particolare da adottare ad eccezione del controllo della rumorosità delle macchine utilizzate.

Emissioni in terra e acqua: La breve durata e la semplicità delle lavorazioni fanno ritenere assente questo tipo di impatto.

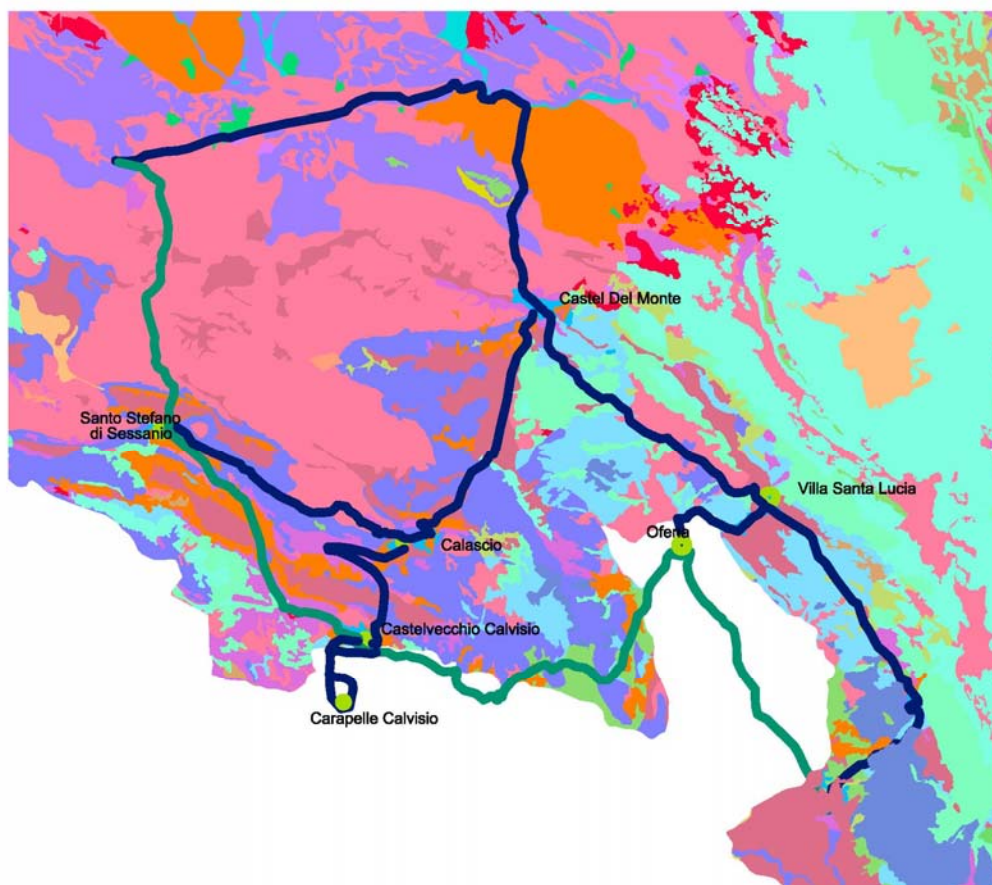
Dimensioni degli scavi: Non sono previsti scavi se non quelli necessari al posizionamento dei cartelli

Interferenza acque superficiali: I lavori verranno effettuati prevalentemente nei periodi primaverili-estivi (da aprile a ottobre)

Interferenza acque sotterranee: Nessuna

Estirpazione vegetazione: Il progetto non prevede alcuna estirpazione della vegetazione. Verrà eseguita una operazione di taglio della vegetazione che insiste sui percorsi esistenti solo nei tratti dove impediscono il passaggio dell'uomo

Riduzione dell'area dell' habitat: L'habitat, non verrà ridotto in quanto l'intervento è localizzato interamente su sentieri già esistenti



La carta riportata sovrappone il percorso del Cammino della Baronia e delle sue varianti e integrazioni con la Carta della Natura del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga . La mappa evidenzia come il percorso incroci moltissimi tipi di habitat che intende preservare e valorizzare attraverso la conoscenza. Il percorso, ricalcando per la quasi totalità i percorsi esistenti (CAI E SENTIERO ITALIA), permette di ridurre l'intervento a semplice manutenzione ordinaria senza che ci sia alcun tipo di impatto su Habitat e specie .

Riduzione densità specie faunistiche e floristiche: Nessuna

Frammentazione habitat e connessioni ecologiche: Non sono previste opere che intercludano la fruizione continua dell' habitat ed è garantito il mantenimento delle caratteristiche fondamentali dello stesso.

Interferenze degli interventi previsti con la fauna e la flora presenti: Le possibili interferenze con la fauna presente a causa di rumori durante la realizzazione degli interventi verranno mitigate attraverso il controllo della rumorosità delle macchine operatrici, il cui utilizzo verrà limitato solo nei tratti strettamente indispensabili visto che la quasi totalità del lavoro verrà eseguita a mano

3.2 Misure di mitigazione da adottare

Le misure di mitigazione, molte delle quali già previste nel progetto, dovranno riguardare:

- Il rispetto dei tempi di realizzazione
- La riduzione dell'impatto visivo
- La riduzione dell'impatto luminoso
- La riduzione dell' inquinamento acustico e atmosferico
- La riduzione/abbattimento delle polveri nelle fasi di cantiere
- Il reinserimento dell'area nel territorio.

Al fine di minimizzare gli impatti sulle specie faunistiche presenti all'interno della ZPS, soprattutto sull'avifauna, si eviteranno disturbi durante il periodo di riproduzione delle specie sensibili anche per evitare di coprire i caratteristici richiami specie-specifici.

A ogni modo le attività sono così limitate che non comporteranno un disturbo per nessuna specie faunistica presente nel parco .

Inoltre durante la fase di utilizzo del percorso, non essendo permesso alcun tipo di mezzo di locomozione rumoroso, non ci sarà nessun tipo di impatto sulle specie faunistiche. All'uopo verrà istituito un regolamento del viandante (che dovrà essere approvato dall'ente parco) che vieterà qualunque tipo di comportamento che disturbi le specie faunistiche presenti all'interno della ZPS.

Altre misure di mitigazione riguardano:

- Utilizzo di mezzi di lavoro che abbiano basse emissioni di gas in atmosfera e bassi impatti acustici;
- Esecuzione delle opere più rumorose durante i periodi post primaverili, evitando i periodi più favorevoli alla nidificazione degli uccelli e ai periodi di accoppiamento delle specie presenti nel territorio limitrofo:
- Bonifica delle aree da eventuali rifiuti prodotti durante i lavori (lattine, plastica, scarti metallici,

legno, ecc..).

Dal punto di vista dell'impatto visivo, l'intervento in progetto non comporterà di fatto alcuna modifica nella morfologia dell'area, dal momento che il tracciato andrà a ricalcare fedelmente il tracciato della sentieristica attuale.

La temporaneità delle fasi di cantiere e il tempestivo riordino dello stato dei luoghi in modo consono agli attuali lineamenti del paesaggio, consentono di mascherare efficacemente i segni, seppur minimi, di aggressione del territorio e di ritenere minimo tale impatto.

Per quanto riguarda le problematiche dovute all'inquinamento luminoso, non si ravvedono interferenze in quanto il cantiere non produrrà alcun inquinamento luminoso e sarà attivo solo nelle ore diurne.

Gli elementi inquinanti e il disturbo ambientale, in fase di cantierizzazione, sono riconducibili sostanzialmente al rumore dei mezzi necessari al taglio della vegetazione, lavorazione peraltro minima e che interessa solo dei tratti molto ridotti dei percorsi. In fase di esercizio si tornerà alle condizioni derivanti da una sentieristica montana.

Tali elementi di incidenza sull'ecologia verranno attenuati e mitigati mediante azioni preventive, quali:

- scelta di macchine idonee;
- corretta manutenzione delle stesse;
- impiego di combustibili adeguati;
- esecuzione dei lavori senza disturbi alla nidificazione dell'avifauna.

I mezzi utilizzati per i lavori sono assoggettati a normative proprie di regolamentazione per quanto riguarda le emissioni gassose nell'atmosfera e per l'impatto acustico, per cui verranno automaticamente mitigati entrambi gli aspetti.

Va sottolineato che gli interventi adottati permettono l'uso di macchine solo a ridosso dei centri abitati. La larghezza dei percorsi non permette l'utilizzo di mezzi di trasporto, e quindi le lavorazioni saranno eseguite pressochè a mano.

3.3 Descrizione delle misure compensative

A seguito della realizzazione del complesso di opere, si adotteranno le seguenti misure compensative:

- Le operazioni di manutenzione ordinaria saranno programmate sempre in periodi che non influiscano sui periodi di nidificazione e i periodi di accoppiamento di tutte le specie animali presenti nell'area.

4. CONCLUSIONI

In considerazione di quanto riportato nella presente relazione si può concludere che gli interventi

previsti e realizzati come descritti non incidono negativamente in modo permanente o temporaneo sugli habitat delle specie animali e vegetali oggetto della speciale tutela di cui alla legislazione vigente. Non si avranno, inoltre, impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli né ci saranno rischi di inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche.

Pertanto nelle attuali condizioni si può ragionevolmente affermare che l'attuazione del progetto in esame nel sito ZPS IT7110128 e ZPS IT7110202 non comporta incidenze negative tali da condizionare significativamente il sito Natura 2000 nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

Sulla base delle seguenti evidenze, risulta ragionevolmente verificato il criterio di cui al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, che indica la non necessità della valutazione di incidenza per i progetti per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000, Si conferma quindi, con il presente screening la non assoggettabilità del progetto a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Il progettista

Ing. Marilena Liris